



ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

Direzione Affari Economici e Centro Studi

INTERVENTI PER L'EFFICIENZA ENERGETICA FINANZIABILI CON LE RISORSE COMUNITARIE DEL FESR

Nell'ambito del Piano europeo di ripresa economica presentato a fine novembre 2008, la Commissione Europea ha raccomandato agli Stati Membri di adottare provvedimenti per migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni e degli edifici pubblici al fine di favorire il rilancio del settore dell'edilizia in Europa.

Pertanto, a dicembre 2008, la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio una proposta di modifica del regolamento finanziario di utilizzo delle risorse del **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**, volta a consentire un utilizzo più diffuso delle risorse europee a favore del **miglioramento dell'efficienza energetica**, in particolare nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali (POR).

Il 2 aprile u.s., il Parlamento europeo, d'accordo con il Consiglio dei Ministri europei, ha approvato la proposta di estendere a tutti gli Stati Membri e a tutte le Regioni dell'Unione Europea la **possibilità di cofinanziare, con le risorse comunitarie del FESR, misure a favore dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili nell'edilizia abitativa**.

Si tratta di una possibilità che, in precedenza, era consentita solo ai nuovi Stati Membri e a diverse condizioni (in zone urbane disagiate, per le parti comuni di un edificio o per l'edificio intero in caso di edilizia popolare).

Il nuovo regolamento consentirà quindi di utilizzare le risorse comunitarie per cofinanziare piani nazionali, regionali o di enti locali per l'isolamento delle pareti degli edifici, l'installazione di doppi vetri, di pannelli solari o per sostituire le caldaie.

Ogni Stato Membro avrà il compito di decidere le categorie di patrimonio abitativo ammissibile ad un contributo secondo le proprie norme nazionali (ad esempio edifici situati in determinate zone climatiche,...) e potrà anche fissare eventualmente condizioni relative alla coesione sociale (ad esempio finanziare solo interventi riguardanti famiglie a basso reddito).

In forza alla nuove regole, viene ampliato il ventaglio di spese ammissibili. Sono infatti finanziabili:

- i **costi diretti** di azioni che contribuiscano a migliorare l'efficienza energetica e lo sviluppo delle energie rinnovabili;

nonché, nel caso di convenzioni:

- i **costi indiretti** dichiarati su base forfettaria fino al 20% dei costi diretti di un'operazione;
- i **costi a tasso fisso calcolati applicando tabelle standard** di costi unitari definite dagli Stati Membri;
- le **somme forfettarie** destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione, fino ad un massimo di 50.000 euro.

Le risorse che è possibile destinare agli interventi per l'efficienza energetica non devono tuttavia superare **il 4% dello stanziamento FESR totale**.

Per quanto riguarda l'**Italia**, l'importo delle risorse comunitarie che potrebbero quindi essere destinate al cofinanziamento di interventi a favore dell'efficienza energetica ammonta a **circa 571 milioni di euro**.

Occorre però precisare che non si tratta di un obbligo o di risorse nuove bensì che si offre la possibilità agli Stati Membri e alle Regioni di **ridistribuire risorse, a favore di interventi volti al risparmio energetico**, modificando in particolare i Programmi Operativi Regionali (POR) approvati nel 2007, attualmente in fase di avvio.

UTILIZZO DELLE RISORSE EUROPEE PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

Valori in milioni di euro

	Dotazione finanziaria Programmi Operativi Regionali del FESR (quota UE)	Importo massimo da destinare al miglioramento dell'efficienza energetica (quota UE)
Abruzzo	139,8	5,6
Basilicata	300,9	12,0
Campania	3.432,4	137,3
Calabria	1.499,1	60,0
Molise	70,8	2,8
Puglia	2.619,0	104,8
Sardegna	680,7	27,2
Sicilia	3.269,8	130,8
Regioni del Mezzogiorno	12.012,4	480,5
Bolzano	26,0	1,0
Emilia Romagna	128,1	5,1
Friuli Venezia giulia	74,1	3,0
Lazio	371,8	14,9
Liguria	168,1	6,7
Lombardia	210,9	8,4
Marche	112,9	4,5
Piemonte	426,1	17,0
Toscana	338,5	13,5
Trento	19,3	0,8
Umbria	150,0	6,0
Valle d'Aosta	19,5	0,8
Veneto	207,9	8,3
Regioni del Centro-Nord	2.253,2	90,1
Totale	14.265,6	570,6

Fonte: Elaborazione ANCE su base Programmi Operativi Regionali